

LA CAMPAGNA SULL'AMORE DIVERSO

Luxuria: «Brava Venezia, finalmente la scuola lancia la sfida»

VENEZIA — «E' una iniziativa molto felice contro l'omofobia. Soprattutto perché pone l'attenzione sul problema della diversità e del sentirsi minacciati dal diverso, per esempio quando si sta vicino a una persona che viene considerata tale». Si dichiara entusiasta della campagna «L'amore secondo noi» lanciata dal Comune di Venezia con grandi manifesti colorati sui muri della città, l'onorevole di Rifondazione Wladimir Guadagno, più noto come Vladimir Luxuria, transgender, forse il deputato più chiacchierato del Parlamento. «Si tratta di una tradizione inoltrata, purtroppo, perché si è sempre fatto così, mentre ben vengano campagne come questa, una sfida contro la violenza, contro la discriminazione per orientamento sessuale».

Piace a Luxuria il fatto che tutto sia partito dalla scuola, da un laboratorio sulle culture delle differenze al liceo veneziano Tommaseo. «Finalmente un esempio di scuola inclusiva, laica, pubblica. Mentre è proprio nelle aule scolastiche che spesso si verificano atti discriminatori, da parte degli studenti e da parte degli insegnanti di religione che escludono chi

decide di non farla». Eppure molti negano la presenza di un reale problema di discriminazione, a Venezia come in tutta Italia. «Se certi politici affermano che un problema non c'è, in realtà lo ignorano. Magari non ci fosse». E l'onorevole conclude lanciando un appello: «Basterebbe che un giornalista come Fabrizio Gatti si fignesse gay e camminasse per strada a mano con il compagno. E vorrei proprio vedere se non sarebbe costretto a subire episodi di discriminazione».

Intanto i 480 manifesti con gli slogan contro l'omofobia continuano a far discutere il mondo politico locale. «Propongo una campagna per la normalità: io non mi drogo, io non ho mai avuto tendenze gay, com'è bello innamorarsi e metter su famiglia», ironizza Pietro Bortoluzzi, consigliere di municipalità di An. «Il rischio di queste campagne è quello di ritorcersi contro l'obiettivo e di fare confusione sul significato dei messaggi», afferma Bortoluzzi. «Il comportamento tradizionale finisce per essere considerato non completo, come se le persone dovessero vergognarsi o sentirsi a disagio per non avere tendenze

omosessuali». Ma qualche elogio arriva inaspettatamente proprio dall'opposizione: «Mi piace questa campagna perché apre il dialogo su temi ancora oggi considerati tabù - afferma Alberto Mazzonetto, consigliere della Lega Nord - È una campagna efficace che parte dai giovani e li spinge a interrogarsi sulla propria identità in modo positivo». Docente dell'Istituto Algarotti, 37 anni di insegnamento alle spalle, Mazzonetto le esigenze dei giovani le conosce bene. Per questo, pur sottolineando di essere uomo di Chiesa e di avere posizioni ben diverse sui Pacts, plaude al coraggio di una campagna che dà voce ai ragazzi. «Su argomenti come l'amore e l'affettività l'istituzione scolastica è spesso latitante: non si affrontano mai serenamente come si dovrebbe e questo perché la società tende ad essere intollerante e discriminante».

Giorgia Iazzetta

Centrodestra diviso. An: «Si fa confusione». Mazzonetto: «Giusto aprire il dialogo»

SIMBOLI E MANIFESTI

TRANSGENDER

Vladimir Luxuria, deputato di Rifondazione, ha apprezzato l'iniziativa anti omofobia partita da una scuola superiore veneziana e ora sotto gli occhi di tutti

